Intervento di Mimmo Guaragna
(Mo.V.I. – Movimento del Volontariato Italiano)

al Convegno

Fondi Europei 2014 – 2020:
Sperimentare il metodo
Community Led
Nei territori di Roma
Musei Capitolini, 25 giugno 2014

Quando si affrontano questioni che riguardano l'agricoltura o le dinamiche sociali, tutti (o quasi tutti) si candidano ad esperti pur non potendo vantare effettive competenze. Se poi associamo agricoltura e sociale gli equivoci si moltiplicano. A fronte di un mondo agricolo ancora cauto nell'assumere l'idea di agricoltura sociale, incontriamo frotte di assistenti sociali, di psicologi e di educatori lanciate senza alcuna inibizione a proporre fattorie sociali, o didattiche che siano, ed a confondere un orto (per quanto urbano) con un bar o un circolo ricreativo. Il resto, a buon peso, lo fanno i politici, i quali, senza alcuna competenza né agronomica né di scienze sociali, capitandogli tra le mani qualche finanziamento, lo stanziano, o per meglio dire lo buttano, in presunti progetti di agricoltura sociale.
Ci troviamo spesso di fronte ad esperienze improvvisate su basi traballanti progettate e poste in essere con dilettantismo, pressappochismo e approssimazioni. Ma non mancano iniziative di valore, realizzate con cognizione di causa proprio perché centrate ed impostate soprattutto sulla solidità delle aziende agricole e sulla professionalità dei suoi conduttori.
Va avviato un dialogo tra i protagonisti di pratiche valide e significative e quanti, comunque in buona fede ed animati dalle migliori intenzioni, hanno tentato di cimentarsi con l'agricoltura sociale. L'agente federatore può e deve avere questa finzione di dialogo e di raccordo. A maggior ragione l'agente federatore va costruito sulle competenze e sulla partecipazione affinché possa essere il più possibile includente delle varie, variegate e differenti espressioni e tentativi di agricoltura sociale.
Questa serietà e questo rigore a richiederle è proprio il mondo del volontariato che ha bisogno di strutture solide ed efficienti, capaci di accogliere i volontari con tutto il loro impegno; probabilmente non specialisti e privi di esperienza ma pronti a collaborare, ad apprendere e a rendersi utili.
L'agente federatore dovrà costruire i suoi istituti: i luoghi dove attivare la ricerca, il confronto, la sperimentazione e la formazione. L'agente federatore deve far circolare i patrimoni diversi di esperienze e di conoscenze che mutualmente si arricchiscono. Ma l'agente federatore deve incontrare anche gli spazi già esistenti che favoriscano la conoscenza e la diffusione dell'agricoltura sociale. Per esempio, la pianificazione zonale, asse portante della legge 328 in materia sociale e sanitaria, senza dubbio è un terreno importante in cui introdurre le questioni che stiamo discutendo. C'è di più: sono proprio queste nostre tematiche che possono rivitalizzare i piani di zona, resi asfittici da una classe politica analfabeta.
Infine, siamo di fronte a due importanti novità istituzionali: la soppressione delle province e l'istituzione della Città Metropolitana di Roma.
Se siamo coerenti con quanto abbiamo affermato, ovvero che la dualità e la contrapposizione città – campagna vanno superate in una visione strategica e culturale e

mediante una progettualità di spessore significativo capace di unificare le varie espressioni e vocazioni del territorio, allora l'agricoltura sociale con le sue istanze e le sue esperienze diversificate deve candidarsi ad assumere un ruolo di cerniera e di saldatura che soltanto una mentalità con gli occhi rivolti al passato riesce ancora a scansionare in mondo urbano e rurale collocandoli in contrapposizione, quando invece sono sempre più evidenti le confluenze e le intersezioni.
I Fondi Europei 2014 – 2020 non sono la nostra Bibbia. Ad un'Europa malata e decadente non si può chiedere più di tanto, anzi dobbiamo ritenerci fortunati che a Bruxelles sono riusciti a concepire alcune innovazioni accettabili. Ma i Fondi senz'altro sono una occasione da sfruttare per rimodellare il modo di vivere, di lavorare e di fruire del tempo libero non soltanto per quanto riguarda l'agricoltura.
Siamo tutti consapevoli che per assolvere agli impegni che confermiamo in questo convegno, ci è richiesto di guardare lontano, molto lontano, e di volare alto vincendo quel senso di solitudine e di incomprensione che così spesso ci riserva il presente.